

Grandine sulla Franciacorta, danni ridotti dalla vendemmia in anticipo

«Strage» di tetti e auto, diverse case allagate
La pioggia ha causato disagi anche in città

Maltempo

Daniele Piacentini

■ La Franciacorta si è risvegliata imbiancata, in pieno agosto, per una breve quanto intensa grandinata che alle 7.30 di ieri ha colpito con violenza la zona compresa tra Rovato, Erbusco, Coccaglio e la frazione Calino di Cazzago San Martino. Chicchi grandi come palle da tennis hanno fatto strage di vetri delle autovetture, tende, gazebo, tetti e in alcuni casi - come nell'ala vecchia del Municipio di Rovato - anche finestre e persiane. Per non parlare degli allagamenti, avvenuti in modo particolare a Erbusco e a Rovato nel centro storico.

I vigneti. L'area più colpita è stata quella a nord del Monte Orfano, dove si concentrano diverse cantine produttrici di Franciacorta Docg.

Il presidente del Consorzio Silvano Brescianini, rassicura spiegando che la «gran parte dell'uva era già in cantina e i danni del forte temporale dovrebbero essere limitati».

A salvare il raccolto l'inizio anticipato della vendemmia, partita - a causa del gran caldo - già il 12 agosto con il Pinot nero, mentre subito dopo Ferragosto era stata la volta

del Chardonnay. In alcune zone, soprattutto quelle più meridionali attorno al Monte Orfano, era comunque in corso la raccolta delle ultime uve da parte di centinaia di lavoratori agricoli. Una ventina di loro, sorpresi dalla grandine all'altezza dell'autogrill di Erbusco, ha attraversato l'autostrada di corsa, superando i guardrail, per cercare riparo. Fortunatamente le autovetture di passaggio stavano viaggiando a bassa velocità per via della forte pioggia e non ci sono state conseguenze.

I danni. Meno fortunati frutteti e giardini, bersagliati dalla grandine al pari di decine di tendoni, montati da pochi minuti nell'area del Foro Boario di Rovato per il plurisecolare mercato del lunedì, di fatto terminato prima di iniziare.

Sempre a Rovato, spiega l'assessore alla sicurezza Pieritalo Bosto, segnalati «allagamenti in tutto il centro storico, via Spalenza, via Viazzolino e nel quartiere di San Donato»; esondato il torrente Piodio, allagando viale delle Rimembranze e via Isonzo».

Proseguendo verso est, attorno alle 8.30 il temporale è arrivato anche a Brescia città, con pioggia, grandine e forti raffiche di vento. Allagati i sottopassi di via Dalmazia e via Corsica. Pioggia battente anche più a sud, verso via Fura, e a ovest, attorno a via Milano, pur senza danni di rilievo. //



Tutto bianco. I Vigili del fuoco a Erbusco tra la grandine



In città. Sottopasso allagato a Brescia



Pericolo scampato. La vendemmia è stata anticipata per il caldo

«Noi beffati dalla tempesta: persa oltre metà dell'uva»

La storia

■ «Una beffa dell'ultimo minuto: il maltempo ci ha castigati». È disperato Enrico Caruna, titolare dell'azienda vitivinicola di Cologno che porta il suo nome: «Un disastro. La grandine, grossa come palline da ping pong, ha danneg-



Grappoli. Rovinati dalla grandine

giato il 50% dei grappoli ancora da raccogliere». La vendemmia di Caruna era stata sospesa da tre giorni perché l'uva non aveva raggiunto il giusto grado zuccherino: prima le abbondanti piogge primaverili e poi il caldo avevano rallentato la maturazione.

La raccolta sarebbe dovuta riprendere oggi, ma la sfortuna ha avuto un tremendo tempismo. «Ieri mattina sui nostri filari sono caduti tra gli 80 e i 90 millimetri di pioggia e, a causa delle lesioni lasciate dai chicchi, subiremo anche un

danno indiretto: i grappoli sovravissuti marciranno».

Solitamente la zona ai piedi del Monte Orfano è protetta dal monte stesso, ma stavolta la perturbazione è riuscita a scavalcarlo abbattendosi proprio sui vigneti di solito risparmiati. «Non ce l'aspettavamo perché le previsioni meteo non segnalavano allerte. È stato orribile. Se fosse tutto distrutto, a questo punto, sarebbe stato quasi meglio perché l'assicurazione ne risponderrebbe, ma così non so proprio come andrà». // F. REM